



Una farfalla con le ali insanguinate: il film di culto di Duccio Tessari

## Descrizione

Una diciassettenne viene uccisa da un uomo misterioso, e la colpa ricade su un noto giornalista sportivo. Le prove sembrano apparentemente schiaccianti, ma la testimone principale è miope come una talpa, e qualcosa non quadra. Sembra trattarsi di una trama per incastrarlo...

**Discreto giallo all'italiana, con vari elementi ironici e qualche pecca interpretativa; i personaggi principali sono tutti ben delineati (addirittura con i sottotitoli), ed il film si avvale di una solida regia di Tessari. Poco sangue, poca violenza per un giallo di natura "riflessiva", con un finale a sorpresa piuttosto originale.**

Giallo prettamente italiano a cominciare dagli elementi tipici del genere, con una storia molto coinvolgente anche se piuttosto canonizzata per chi ne riconosce le peculiarità: una famiglia apparentemente normale, i segreti che nasconde, la sua ipocrisia di fondo ed una punta di *eros* di natura morbosa. Non mancano i siparietti comici che facilitano grandemente la visione rispetto agli intrighi a doppio avvitamento della norma; prima metà riuscita solo in parte, ed il resto va inesorabilmente in crescendo.

Sarebbe un grandissimo film, a mio parere, se non fosse che gli elementi *action* e *gore* sono stati ridotti all'osso, rendendo il tutto un po' "fuori linea" – non tanto con la tendenza consolidata dell'epoca, quanto con l'efficacia stessa della trama. In sostanza il film si rivela un po' diverso dalle aspettative, ma alla fine *non* si può certo dire che si tratti di un lavoro maldestro o malriuscito o, peggio ancora, scopiazzato. Il *plot* si delinea nella descrizione di una sorta di intrigo ordito ai danni dell'apparente colpevole, con tanto di intensa rappresentazione del processo nel gioco contrapposto tra accusa e difesa, piuttosto ordinario di per sè ma alquanto singolare se immerso in un giallo *italian-style*. Successivamente si torna sull'intreccio *thriller*, con tanto di nuovi delitti e di assassinio che si prende gioco della polizia e che, tanto per cambiare, indossa un impermeabile chiaro; tra l'altro praticamente tutti i personaggi maschili



del film ne indossano uno per mandare lo spettatore fuori strada. Notevole la scelta della colonna sonora, opera di Gianni Ferrio e di sapore tipicamente *jazz*, con qualche suggestione notevole orientata sulla musica classica (*Concerto Numero 1* di *Tchaikovsky* nei momenti più intensi è davvero indimenticabile).

La farfalla del titolo, titolo “animalesco” (vedi anche [Quattro mosche di velluto grigio](#)) e parzialmente allegorico, si riduce ad un semplice elemento accessorio non troppo utile alla trama: non compare nel film prima di un’ora e otto minuti circa, e questo suggerisce come sia stata una trovata per attrarre “a tradimento” un pubblico da poco stregato da [L’uccello dalle piume di cristallo](#) e [Una lucertola con la pelle di donna](#). A parte questo, si tratta certamente di un film da rivedere ancora oggi, con tutte le riserve del caso.

## Categoria

1. Recensioni

## Tag

1. BRIVIDI\_
2. CULT\_

## Data di creazione

02/04/2023

## Autore

cipollers

lipercubo.it